

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

Ricorrendo Lunedì la Festa d'OGNISANTI, Martedì non si pubblica il giornale.

Associazione di Mutuo Soccorso

TRA I PROPRIETARI DI BESTIAME

I principii del Mutuo Soccorso e della Previdenza fanno ogni giorno un nuovo progresso.

Sono a tutti noti i grandi beneficii che le Società Operaie apportano alle classi lavoratrici. Sorte nell'anno 1848 con i primi albori della libertà, le Associazioni di Mutuo Soccorso si sono ormai diffuse dall'un capo all'altro della penisola.

In questi ultimi anni si fecero lodevoli sforzi per diffondere il mutuo soccorso nelle campagne. I risultati non potrebbero essere più promettenti. Molti piccoli comuni hanno oggidi un sodalizio di mutuo soccorso. Nel breve giro di pochi anni abbiamo visto prosperare in Acqui la *Società agricola*, la cui opera previdente e benefica si estende sempre più fra le nostre colline.

Ma se dobbiamo da una parte rallegrarci per i progressi già fatti, dall'altra è nostro dovere guardare il cammino che ancora ci è aperto sulla nobile via della previdenza e dell'assicurazione. Quante utili e benefiche istituzioni attendono tuttora di essere trapiantate nei nostri paesi, come le assicurazioni mutue per il bestiame e la grandine, i magazzini di deposito per le sementi e i concimi, le stalle, le cantine e le latterie sociali, ecc.?

Siamo quindi lieti di annunciare che sotto gli auspici del Comizio Agrario e della Società Agricola si intende promuovere in Acqui un'Associazione Cooperativa di mutua previdenza contro i danni della mortalità del bestiame.

Il concetto che informa la nuova società è semplicissimo.

Sono invitati ad entrare nell'Associazione tutti i proprietari di bestiame del comune d'Acqui e dei fondi limitrofi. Ciascuno è tenuto a contribuire una quota annuale in proporzione del valore del bestiame ch'ei possiede. Dal ricavo dell'anno si deduce la quota da assegnarsi alla riserva, le spese

d'amministrazione (da tenersi in limiti ristrettissimi), e poscia si corrisponde un'indennità proporzionale, ai proprietari del bestiame morto o non più atto al lavoro.

È evidente che secondo codesto sistema, il proprietario non riceve un'indennità fissa ma soltanto una quota proporzionale che può variare da anno ad anno. Essa dipende dal valore dei capi di bestiame associati, e dal valore di quelli che nell'anno stesso morirono. Se ad esempio in un'annata si ebbero 1500 lire di ricavo netto: e se d'altra parte morirono 6 capi di bestiame per un valore complessivo di lire 1900: ciascuno dei proprietari danneggiati riceverà un'indennità di circa il 79 per cento del valore del bestiame perduto. Se la mortalità fu maggiore diviene in proporzione minore la indennità percentuale.

Tutta l'importanza consiste adunque nell'adottare una tariffa d'associazione corrispondente alla mortalità media del bestiame nel nostro paese, e nel costituire una riserva sufficiente a far fronte ai danni che si verificano negli anni di anormale mortalità.

Si consultarono a tale uopo gli statuti delle migliori società di tal fatta della Svizzera e della Germania, ove esse esistono a centinaia. In molti di quei paesi non v'ha quasi villaggio dove non s'incontri un'associazione di tale natura. Appena un capo di bestiame muore, il proprietario viene indennizzato in una certa proporzione.

Per tal modo si è preparato un progetto di statuto a cui verranno gradatamente apportate tutte le modificazioni che la discussione e l'esperienza pratica consiglieranno.

L'associazione si divide in due rami, l'uno per le bestie bovine, l'altro per le bestie cavalline. Si comincerà ad organizzare il ramo bovino.

Per le bestie bovine si propone, a titolo di esperimento, una tassa annuale, dell'un per cento, che corrisponde press'a poco alla tariffa minima delle società germaniche. Quindi una vacca del valore di 300 lire, paga lire 3 all'anno; una coppia di buoi del valore di 40 marengi (L. 800) paga lire 8 l'anno.

La tassa minima potrà stabilirsi in L. 2 per ciascun capo. Quando la stalla è comune fra proprietario, massai o mezzadro, la tassa annuale è pagata per metà da ciascuna delle due parti.

Il ricavo verrà così distribuito. Dieci per cento al fondo di riserva ordinaria: il resto

(dedotto le spese d'amministrazione) da ripartirsi fra i proprietari danneggiati. Tuttavia il proprietario non potrà mai ottenere più dell'ottanta per cento del valore dichiarato e del valore reale del bestiame morto. È necessario che in tali casi anche il proprietario sostenga una parte della perdita, affinché egli sia pure spronato dall'interesse nel curare il proprio bestiame.

L'eccedenza eventuale di fondi costituisce una riserva straordinaria con iscopi speciali.

Su norme analoghe verrebbe organizzato il ramo delle bestie equine. Ma per i cavalli la tariffa annuale dev'essere assai più elevata: difficilmente può scendere al disotto di 3 lire per ogni 100 lire del valore dei cavalli, muli, ecc. associati. Anche l'indennità d'ordinario non supera il 65 o il 70 per cento del valore del capo assicurato.

Non fa d'uopo dire che la società verrebbe organizzata su basi elettive: sarebbe retta da un Consiglio d'Amministrazione e da un Consiglio Generale, la cui nomina verrebbe lasciata all'assemblea annuale dei Soci.

Dobbiamo augurarci che il tentativo che si sta ora facendo in Acqui dia buoni risultati e che la nuova società possa in breve tempo prendere un posto onorevole fra le consorelle Acquesi. L'esempio suo sarà ben presto seguito dagli altri comuni del circondario, e si avrà un nuovo beneficio per le popolazioni delle nostre valli.

Quante volte la perdita d'un capo di bestiame fu il principio della rovina di una famiglia di piccoli proprietari o di mezzadri! Solo l'associazione può in tali casi portare un sollievo efficace alla sventura.

Corrispondenze

Nizza Monferrato:

Ladri finora occulti videro maniera di penetrare nell'ufficio dell'egregio Avv. Quaglia e involargli da un cassetto la rilevante somma di lire 2900, che il medesimo nella sua qualità di procuratore della Banca Subalpina, teneva a deposito. Ben si praticarono minute indagini per parte di questi magistrati, ricchi di viste ingegnose e giuste nessun arresto però venne finora operato.